

Sua Eccellenza Mons. Mario Russotto

Non è sempre facile scrivere ciò che Dio opera in un'anima senza il timore di non essere compresi, e soprattutto essere semplici, in quanto la semplicità si addice ai 'piccoli'. Scrivo per essere fedele al mio Signore, che mi chiede di non tacere ciò che ha cambiato nell'anima mia, attraverso la conoscenza di Fra Volantino Verde.

Ho sempre pensato che il Signore, per quello che ho vissuto, teneva in maniera 'particolare' a me. Sentivo e vivevo la Sua Presenza, nonostante le mie infedeltà, sapevo che il Suo Amore mi avvolgeva e io non potevo 'fuggire' al suo sguardo, perché Lui mi afferrava sempre quando mi allontanavo dalla sua volontà. Mi sentivo da Lui cercata come fa lo sposo del Cantico, ma non capivo il perché di questo 'stato di appartenenza', sapevo solo che Lui c'era. Sin da piccola il Signore mi aveva insegnato che non potevo fare a meno di seguirlo, pertanto frequentavo la Chiesa, non mancavo alla santa Messa. In occasione della mia prima Confessione ho sperimentato chi era il nemico da cui Lui voleva tenermi lontano. Mi confessò lo stesso parroco che attualmente è ritornato nella parrocchia di cui faccio parte. Dopo che mi fui confessata, nella mia mente cominciarono a balenare parole disdicevoli, che io avevo sempre disdegnato e mi infastidivano. La cosa mi turbava, andavo avanti e indietro nella stanza chiedendomi il perché, lo riferii a mia madre, ma non si placava quel tumulto interiore. Allora ella mi suggerì di fare così.... Mi inginocchiai davanti ad un quadro di San Francesco di Paola, chiedendo a lui conforto...svanirono finalmente i cattivi pensieri. Capii, che c'era qualcun altro che avrebbe voluto tenermi compagnia, e non era certamente amico mio. E a quel 'cosaccio', come lo chiama San Pio da Pietrelcina, il Padre mio faceva la guardia, sapeva bene la debolezza della sua bambina.

La prima volta che lessi 'Storia di un'anima' molte riflessioni di Santa Teresa del Bambin Gesù e del Volto Santo, mi suonavano familiari, come questa che eloquentemente dice quello che anche io vivo: "*Lo so, colui al quale si rimette meno, ama meno*, ma so anche che Gesù mi ha rimesso più che a Santa Maddalena perché mi ha rimesso in anticipo, impedendomi di cadere. Ah, come vorrei poter chiarire ciò che sento! Ecco un esempio che spiegherà il mio pensiero. Suppongo che il figlio di un medico abile incontri sul suo cammino una pietra che lo faccia cadere; cadendo, egli si rompe un arto, e subito il padre corre a lui, lo rialza con amore, cura le ferite impegnando tutte le risorse della sua arte, e ben presto il figlio completamente guarito gli dimostra la propria riconoscenza. Certamente questo figlio ha ben ragione d'amare suo padre! Ma farò ancora un'altra ipotesi. Il padre, avendo saputo che sulla strada di suo figlio si trova una pietra, si affretta, va innanzi a lui, la rimuove senza che nessuno lo veda. Certamente questo figlio oggetto della sua tenerezza previdente, non sapendo la sventura dalla quale è liberato per mezzo di suo padre, non testimonierà a lui la propria riconoscenza e l'amerà meno che se fosse stato guarito da lui. Ma se

viene a conoscere il pericolo al quale è stato sottratto, non amerà di più suo padre? Ebbene, io sono quel figlio, oggetto dell'amore previdente di un Padre, il quale non ha mandato il Verbo a riscattare i giusti, bensì i peccatori. Vuole che io lo ami perché mi ha rimesso non già molto, bensì tutto. Non ha atteso che io lo amassi molto, come santa Maddalena, ma ha voluto che io sappia come Egli mi ha amata di un amore di ineffabile provvidenza, affinché ora io ami lui alla follia!"

L'incontro con Fra Volantino(febbraio 2007) rientra in quest'amore previdente di Dio Padre su di me. Ho sempre amato il Signore con il cuore, e tutto ho creduto sempre per fede. Il Signore è stato sempre tenero con me, voleva attirarmi a tutti costi, e a caro prezzo mi ha riscattato, donandosi pienamente. Ma di questa pienezza conoscevo solo una parte, mi scoprivo incompleta, andavo alla ricerca continua di quella parte che mancava in me, perché non volevo solo sentire Gesù, ma lo volevo capire per saperlo spiegare a me e di conseguenza agli altri, e soprattutto ai bambini, in quanto catechista. Quando mi sentivo chiamata ad evangelizzare, fino ad un certo punto riuscivo, poi usavo le conoscenze del greco antico (avevo sia il Merk, versione latina-greca che la Bibbia dei Settanta) per stordire l'ascoltatore con qualche colpo dotto. Ma poi i frutti non venivano, rischiando di diventare l'erudito di un canto che conosco... E allora il Signore ogni giorno aumentava in me questa sete. Le fonti cui mi rivolgevo, fonti rinomate per le qualità esegetiche, finivano per racchiudere il Signore in un discorso estetico(naturalmente senza le cattive intenzioni dei predicatori) E allora, avendo Dio Padre apparecchiato il terreno fertile dentro me, mi ha risposto, e con santa Teresa posso dire che Egli non mi ha fatto mai desiderare qualcosa se non per concedermela. E così è stato.

La prima cosa che io ho chiesto a Fra Volantino fu questa: come spiegare l'amore ai bambini. Da premettere che quando l'ho conosciuto, insieme a mio marito, ho pensato subito: Signore, ti ringrazio, perché il mio grido è giunto fino a te. Sapevo, che non potevo farmi sfuggire il tesoro che mi stava davanti; non sapevo niente di lui, ma il cuore sussultava e mi chiedevo: a che debbo che il mio Signore mi guarda fino a questo punto! Naturalmente alla domanda precedente(come spiegare...), la sua risposta, biblicamente parlando, fu esaustiva e precisa, e io fui felice perché finalmente la mia fede si completava con la ragione. Non che io non fossi razionale, ma proprio perché tenevo i piedi per terra, volevo una Ragione che spiegasse la mia Fede.

Finalmente avevo capito, con la ragione, la gioia del Cristo Risorto nei discepoli di Emmaus. Avevo riconosciuto la Parola del Signore in colui che non solo me ne faceva dono, ma la spezzava davanti a me, regalandomi un pasto, che non mi aveva mai offerto nessuno, e che però io cercavo, e sapevo che esisteva, come sai che al mattino vedrai sorgere il sole. Ed il sole è sorto nella mia vita, con la presenza di questo frate, che praticamente vive la Parola che annuncia, attento ad essere vero imitatore di Cristo, semplice, umile, di una umiltà stravolgente, che non è la superbia di farsi vedere, ma è la gioia di portare a compimento il progetto che Dio Padre gli ha affidato, nella fedeltà, nella costanza, nella

perseveranza e con tutti quei doni dello Spirito Santo che San Paolo menziona e che io ho visto, con gli occhi, nel suo comportamento, che non è e non sarà mai contrario a quel Corpo che è la nostra madre Chiesa, per la quale Fra Volantino vive, si muove, ha ragione di esistere, con la delicatezza del battito d'ali di una colomba bianca che porta un ramo d'ulivo, che è fede, che è speranza, che è carità, non la carità del mondo. E' la carità che gli appartiene perché è fedele al Signore fino alla morte di un io che non ha, perché in lui c'è solo il disegno di Dio, le ragioni di Dio, la misericordia di Dio. Ed io non finirò di ringraziare il Signore, perché, tramite lui, la mia vita ha finalmente un nome di senso compiuto.

Tanto vorrei dire, ma concludo con la seguente meditazione.

Il Signore ci insegna che non può rimanere nascosta una città collocata su un monte. E così Fra Volantino, avendo scelto di seguire nella pienezza della Verità nostro Signore Gesù Cristo, non può rimanere invisibile; e in questa visibilità, dovuta all'architetto (Dio) che ha voluto porre la città (F. V.) sulle sue alture, diventa oggetto dell'invidia da parte di coloro che, rimanendo volutamente nella valle, credono che la città abbia manie di grandezza e istinto di dominazione, allora non potendo prendersela con l'architetto, vogliono intaccarne l'opera. Ma noi sappiamo bene chi salirà il monte del Signore. Di conseguenza colui che sta sul monte, a caro prezzo conquistato, rientra nella descrizione del salmo.

E se rientra nel salmo, vuol dire che appartiene alla città di Davide, da cui proviene l'Emanuele, il Salvatore. E quindi non può mentire colui che mette per primo in pratica ciò che annuncia con le labbra

Grazie per l'ascolto. Il Signore Vi dia pace

Serva laica resp. dei gruppi di preghiera ADP-V.V., appartenenti alla madre Chiesa

fronito Laura